



IL PROGETTO La nuova struttura è prevista nella porzione di terreno a ridosso della caserma dei pompieri e dei prefabbricati scolastici.

(Foto CdT/bp)

Città «Siamo pronti a trattare ma la sede dell'IRB si farà lì»

Ex campo militare, giovedì l'incontro tra Municipio e iniziativa

■ «Siamo disposti a trattare su tutto, ma non sull'ubicazione della nuova sede dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina: dovrà sorgere all'ex campo militare come ha deciso l'89% dei cittadini». È ferma la posizione del sindaco Mario Branda e di tutti i suoi colleghi di Municipio alla vigilia dell'incontro con i promotori dell'iniziativa «Parco Grande» che propone di salvaguardare l'area verde cittadina dall'edificazione del nuovo polo biomedico. Il precedente Esecutivo, pur ritenendola valida, l'aveva giudicata irricevibile poiché, in sostanza, i suoi contenuti erano già stati al centro della votazione del 19 giugno 2011. Di parere contrario il Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso di Luca Buzzi. Nella con-

ferenza stampa tenutasi ieri a palazzo civico, **Mario Branda** ha ribadito la rinuncia da parte del Municipio ad appellarsi alla decisione governativa. «Un ricorso al Tribunale amministrativo, dall'esito comunque incerto, avrebbe tenuto in sospeso la questione per un altro anno e forse altri due in caso di un ulteriore ricorso al Tribunale federale» ha argomentato il sindaco della capitale, aggiungendo che «andare una nuova volta alle urne costituisce, malgrado tutto, la scelta più chiara, rapida e trasparente per arrivare ad una decisione che si spera questa volta definitiva». Qualora non si dovesse raggiungere un'intesa con gli iniziativaisti - l'incontro è in calendario giovedì -, la votazione dovrebbe potersi te-

nera entro la fine di quest'anno o al più tardi nei primi mesi del 2013. «Il messaggio municipale con cui si propone di respingere l'iniziativa - ha precisato Mario Branda - è già in fase di allestimento». Parallelamente l'architetto paesaggista al quale il Municipio ha conferito un mandato esplorativo nei mesi scorsi, sta lavorando alla sistemazione del parco urbano che occuperà il comparto situato a nord di via Chiesa, davanti ai campi di calcio. Il Municipio si sta dunque muovendo affinché gli ostacoli tutt'oggi esistenti sulla via della nuova sede dell'IRB possano essere rimossi. Tra questi v'è anche il ricorso pendente al TRAM di Matteo Cheda contro la variante del Piano regolatore che destina una parte dell'ex

campo militare alla nuova sede dell'IRB. Anche in questo caso l'Esecutivo cittadino auspica che la sentenza possa giungere in tempi brevi. E non potrebbe essere altrimenti, considerata l'importanza strategica del progetto per la Città e per l'intera regione. «Accogliere l'iniziativa - ha rammentato il sindaco - significa di fatto vietare l'edificazione della nuova sede dell'IRB all'ex campo militare. Trovare ubicazioni alternative è difficile e comunque richiederebbe tempi lunghi. Altre città ambiscono ad accogliere l'Istituto ed il rischio che Bellinzona lo perda sono concrete». Ciò che significherebbe gettare al vento tutti gli sforzi compiuti dalla Città (7 milioni di franchi in dieci anni) per favorire la crescita dell'IRB e degli altri istituti scientifici situati a Bellinzona. «L'unica differenza tra quanto approvato ad ampissima maggioranza dai cittadini e l'iniziativa "Parco grande" è che quest'ultima non vuole la sede dell'IRB all'ex campo militare. Per il resto le due proposte sono identiche» ha rincarato il municipale **Simone Gianini**, titolare del dicastero territorio e mobilità, confidando che in un'eventuale seconda votazione i bellinzonesi confermino la decisione presa con la prima. **S.DB.**